

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1984)
Heft: 2

Rubrik: Associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I dieci anni della nostra Filodrammatica

Nel salone comunale di Verscio venerdì 27 aprile la Filodrammatica Amici delle Tre Terre replicherà la commedia socio-brillante «Quel grand'uomo di papà» di Nando Vitali, la cui «prima» s'è tenuta il 24 marzo a Peccia. Con questa nuova recita, la filodrammatica festeggia in pratica il suo decimo compleanno. Essa nacque infatti nel febbraio del 1974, quando l'Associazione Amici delle Tre Terre spedì a tutti i fuochi di Tegna, Verscio e Cavigliano una circolare in cui invitava tutti gli interessati a riunirsi per formare un Club Amanti del Teatro. Il risultato non fu esaltante: solo due, in effetti, le iscrizioni! Ma i promotori fortunatamente non si scoraggiarono.

L'Associazione è in modo particolare la capocommissione per il teatro Eva Lautenbach (alla quale va il merito di essere stata la promotrice della rinascita della Filodrammatica nelle Tre Terre) ha raccolto fondi nei tre paesi per dar inizio all'attività teatrale, fondi che sono serviti per le prime spese urgenti: tende nere, sipario, luci.

Ci sono state adesioni alla colletta da parte di tutti, dagli indigeni ai confederati, dal bambino che ha dato cinquanta centesimi, rinunciando alla sua merenda, a coloro che hanno offerto sino a 200 franchi. Solo una ricchissima signora ha rifiutato, perché diffidava sulla destinazione dei fondi. Non dimentichiamo i tre Municipi di Tegna, Verscio e Cavigliano che hanno versato l'importo di 500 franchi cadauno.

Primo regista è stato il signor Carlo Mazzi, che dopo pochi mesi ha rinunciato per difficoltà con gli attori. Gli è subentrato, nel 1975, la signora Milena Zerbola, la quale è tuttora regista del gruppo, con successo.

Prima presidente è stata la signora Eva Lautenbach dalla fondazione (1975) fino al mese di giugno 1979, quando ha rinunciato a causa del suo trasloco ad Aurigeno. Nel mese di settembre di quell'anno le è subentrata la signora Alessandra Zerbola che è stata in questi anni, oltre che presidente, costumista, truccatrice e rammentatrice. In quella stessa occasione è stato nominato segretario-cassiere l'attore Giovanni Tonascia. Infine, con il 1984, l'attore Fiore Scaffetta è stato nominato nuovo presidente della filodrammatica, mentre la carica di segretaria è stata affidata a Nicla Vitali.

Il battesimo della neocostituita Filodrammatica è avvenuto a San Carlo di Peccia il 19 aprile 1976 con la commedia brillante «Metti una suocera in casa» di Franco Roberto. Fu un successo! Tradizione che la Compagnia ha sempre mantenuto in questi anni, andando con la prima rappresentazione della stagione teatrale a San Carlo di Peccia. La prima recita ufficiale a Verscio, nel salone comunale, data del 23 aprile 1976 con il lavoro sopra citato. Fu un successo strepitoso tanto che la Compagnia dovette replicare la sera dopo.



Foto in occasione della prima recita a Verscio dell'aprile 1976: lavoro «Metti una suocera in casa».

La terza replica a Verscio fu fatta in occasione della colletta per i terremotati del Friuli il 21 maggio 1976. Abbinato alla lotteria, lo spettacolo permise di raccogliere 1'000 franchi.

A scopo benefico vennero pure fatte delle recite a favore della Pro Infirmis, della Lega ticinese contro il cancro, per gli handicappati, con la collaborazione della Coop Ticino per gli anziani del Riconverto di Intragna, per gli invalidi del centro di Gerra Piano, oltre a una serata ricreativa al carcere «La Stampa» a Lugano.

La Filodrammatica ha inoltre fatto una recita per coprire le spese di partecipazione della squadra di Intragna-Centovalli alla trasmissione televisiva Giochi senza frontiere.

La sala di Verscio per la prima rappresentazione era stata preparata con sedie di fortuna. Davanti, per i municipali, gli invitati e i sostenitori importanti, le poltroncine imbottite del Municipio di Verscio; dietro le trenta sedie grigie in plastica del Comune di Verscio. Per quanto riguarda gli altri posti, si era fatto capo a quelle di legno del Football di Cavigliano con sedili e schienali a liste, il risultato è facile da immaginare per la gente che si è seduta...

Ancora oggi i fortunati lo ricordano!

Nelle altre due recite le sedie vennero noleggiate presso l'Ente Turistico Locarno e Valli al prezzo di un franco cadauna e da qui è sorta la necessità di acquistarne un certo numero.

La Filodrammatica, dopo aver ottenuto un presti-

to dall'Associazione Amici Tre Terre, prestito poi rimborsato con le successive recite, provvide a comperare nel febbraio del '77, per l'importo di 4'020 franchi, 154 sedie grigie e arancio in plastica. Esse sono depositate a Cavigliano in una casa del signor Antonio Cavalli e ogni volta che c'è una recita bisogna trasportarle a Verscio con il furgone e riportarle magari la sera stessa della recita.

Per quanto riguarda gli scenari dobbiamo ringraziare le Filodrammatiche di Intragna e la Parrocchia di Intragna, che ci hanno prestato i loro scenari che, seppur fatti oltre 20 anni fa, fanno ancora un'ottima figura e hanno contribuito in molte occasioni a rendere più belle le scene.

Fra coloro che hanno aiutato la Filodrammatica è doveroso menzionare la Pro Centovalli e Pedemonte, per la sovvenzione che dà annualmente dall'inizio dell'attività; il Municipio di Verscio per la sua disponibilità alle esigenze teatrali e la Tipografia Poncioni SA, Losone, per i prezzi speciali dei manifesti.

A.Z.

La Filodrammatica ha recitato a:

Airolo - Arcegno - Ascona - Bellinzona - Bignasco - Carasso - Giornico - Gordio - Grono - Intragna - Lamone - Lavorgo - Locarno - Lodrino - Losone - Maggia - Montecarasso - Muralto - San Carlo di Peccia - Pollegio - Pregassona - Quinto - Russo - St. Antonino - Tenero - Tesserete - Uster - Verscio.



«Legittima difesa» 1977



«Il cuore vede» 1978

Le recite a Verscio

- 1976 Metti una suocera in casa. (Franco Roberto)
- 1977 Pittore disperato. (Atto farsesco di autore ignoto). Chi paga le imposte - Il solito cretino. (Atti comici di Franco Roberto)
- 1977 Legittima difesa. (Emilio Caglieri)
- 1977 Prestami moglie e suocera per favore. (Franco Roberto)
- 1978 Il cuore vede. (Louis Chazai) - Un biglietto da mille. (Louis Chazai) - Prestami moglie e suocera per favore. (Franco Roberto)
- 1979 Metti una suocera in casa. (Franco Roberto) - Ombre di ieri (Alessandro De Stefani)
- 1980 Ol zio da Lugan. (Louis Chazai, traduzione in dialetto di Martha Fraccaroli)
- 1981 L'ospizio. (Silvio Manini)
- 1982 Gîrém ol tacuìn. (Martha Fraccaroli)
- 1983 Cascia da nocc. (Gianni Baldelli) - La consegna è di russare. (Gianni Baldelli) - Accidenti all'oli!!! (Leo Fax)

Inoltre la Filodrammatica ha presentato, sempre a Verscio, diversi sketch, con la collaborazione del coro Piave, della Corale San Gottardo di Intragna e del gruppo Jeans.

Premi vinti

- 1978 Jelmorini Alice: 1. premio quale migliore interprete femminile «Biglietto da mille»
- 1979 Jelmorini Alice: 1. premio quale migliore interprete femminile «Metti una suocera in casa»
- 1979 Filo: 3. premio e coppa GdP «Metti una suocera in casa»
- 1981 Filo: 1. premio di primo grado nella categoria dei lavori in lingua nel concorso della FOM con «L'Ospizio».



Gli attori impegnati nel lavoro di quest'anno «Quel grand'uomo di papà»

I concorsi ai quali ha partecipato Gli attori e i collaboratori

- 1977 Concorso Giornale del Popolo «Legittima difesa»
- 1978 Concorso Giornale del Popolo «Il cuore vede» - «Biglietto da mille» - «Prestami moglie e suocera per favore»
- 1979 Concorso Giornale del Popolo «Metti una suocera in casa» - «Ombre di ieri»
- 1980 Concorso Giornale del Popolo «Ol zio da Lugan»
- 1981 Concorso Filodrammatiche organizzato dalla FOM di Milano «L'Ospizio»

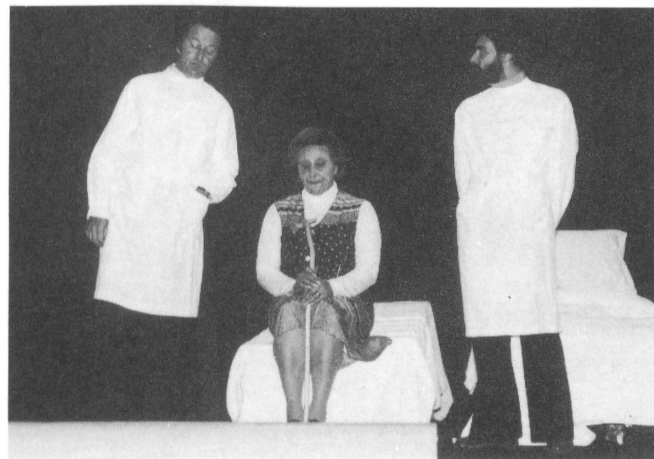
Andreoli Mario - Andreoli Maurizio - Berger Michel - Bernasconi Ruth - Galgiani Manuela - Gennari Anna - Hefti Lina - Jelmorini Alice - Keller Andrea - Maffei Anita - Merz Erwin - Mileto Bruno - Pellanda-Mattoni Liliana - Pellanda Mario - Perlini Dante - Perlini Luciano - Rusconi Marco - Rusconi Silvano - Scaffetta Fiore - Tonascia Giovanni - Tortelli Ugo - Vanoni Silvana - Vitali Adolfo - Vitali Nicla - Zanda Marco - Zerbola Alessandra - Zerbola Carlo - Zerbola Milena.



«Il biglietto da mille» 1978



«Ol zio da Lùgan» 1980



«L'Ospizio» 1981



«Cascia da nocc» 1983

Ponte Brolla terra di grotti e di quiete



Ristorante all'Orrido



Ristorante al Castagneto



Grotto Mamma mia

Conosciuto fin dal IV secolo a.C. Ponte Brolla, terra di grotti e di quiete, è ora meta dei buongustai.

Volte le spalle a Locarno e a Solduno, sulla sinistra ci si trova accanto il fiume Maggia, che ora scorre via rapido e ora è disteso in placide conche, con l'acqua talmente limpida che si potrebbero contare i ciottoli sul fondo. Il fiume ci accompagna fino alle famose gole di Ponte Brolla, meta obbligata di una visita per tutti i turisti che capitano nel Locarnese e che hanno suggerito appunto la costruzione di questo minuscolo lembo di terra ricco di numerosi grotti e ristoranti. Ponte Brolla, che figura a sè stante sull'elenco del telefono, per un terzo è territorio giurisdizionale del Comune di Locarno e per il rimanente del Comune di Tegna. Si trova a 258 metri sul livello del mare e a quattro chilometri da Locarno. Da sempre è meta di passeggiate romantiche e ozii sereni, nella frescura dei suoi castani secolari e dei suoi grotti, scavati prima nella montagna e poi costruiti, fra il fragore delle acque scroscianti, strette fra levigate pareti di granito.

Già nel quarto secolo prima di Cristo i liguri raggiunsero questa gola, sistemandosi subito all'imbocco della Valle Maggia.

Tombe qui rinvenute confermano il loro soggiorno, mentre la presenza di passate civiltà è pure documentata dal Castelliere, che su di una altura domina le terre di Pedemonte. Oggi sono i turisti che hanno scoperto Ponte Brolla, per soddisfare i desideri del palato, e gli amanti del sole, dell'acqua e della natura, che fra le gole dell'Orrido cercano frescura e la tintarella. Per i primi la sola difficoltà è la scelta: sette sono infatti i pubblici locali a loro disposizione, oltre ai vari grotti privati, che sono sistemati nella montagna. Per chi giunge da Locarno, il primo ristorante sulla destra della strada cantonale, è quello della **STAZIONE**, dove la famiglia Selna ha acquisito una fama internazionale nella preparazione delle «trote della Maggia». Dirimpetto, oltre la linea ferroviaria delle Centovalli, il ristorante all'**ORRIDO**, dove Marily Gianella, oltre a far da custode all'Orrido (è dal giardino del ristorante che si può scendere, passando per una ripida gradinata, fino alle acque della Maggia, attraverso un fiabesco cammino che permette di ammirare le famose «marmitte»), sa offrire piatti freddi alla ticinese.

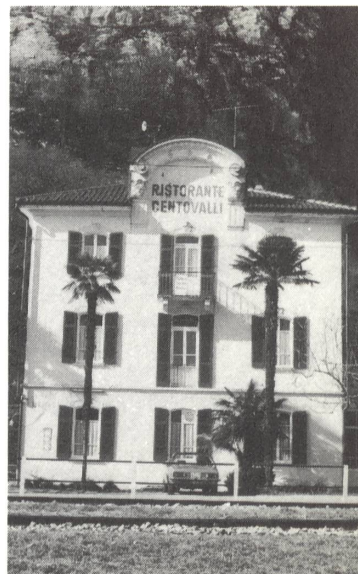
Dopo aver attraversato il ponte sulla Maggia eccoci nella parte di Ponte Brolla che appartiene al Comune di Tegna. Il primo ristorante che si incontra è il **CENTOVALLI**, il locale di Lelo e di Silvia. Il padre e il figlio in cucina, la figlia Silvia in sala, ad offrire alla vecchia e affezionata clientela i suoi gustosi piatti: risotto, ravioli, filetti, eccetera, che sanno richiamare gente da tutto il Locarnese. A pochi passi il ristorante

CASTAGNETO, gestito dalla famiglia Schmed, con camere ed un ampio giardino ombreggiato: cucina internazionale e specialità alla griglia sono i piatti offerti alla numerosa clientela. Poi il **GROTTO MICHELANGELO**, il più blasonato grotto della zona, posto in una posizione privilegiata, su un'altura con giardino e terrazze. Di proprietà della famiglia Eredi fu Antonio De Rossa, che lo hanno riattato e ammodernato così da renderlo degno del suo nome, dalla scorsa estate il ristorante è in gerenza al simpatico Thio. Ultimo nato il grotto **MAMMA MIA** che si trova a cavallo sul picco che domina le «gole» e sulla cui terrazza-giardino il cliente può gustare le specialità della nostra terra, accompagnate dalla melodia delle acque spumeggianti della Maggia, che si infrangono contro la massa rocciosa.

Ultimo grotto, nel vero senso della parola, all'altezza del famoso ponte di ferro, un tempo utilizzato dalla ferrovia della Vallemaggia e ora trasformato in passeggiata panoramica, il **GROTTO AMERICA**. Si tratta del più rustico e genuino grotto ticinese, con poco spazio all'interno e pochi tavolini in granito all'esterno, dove il vinello, proveniente dalla cantina ricavata nella roccia, si assapora nei boccalini unitamente ai formaggini e ai salumi della nostra mazza nostrana. Naturalmente tutti i grotti dispongono di ampi posteggi ombreggiati molto graditi ai clienti fissi e occasionali.



Ristorante Stazione



Ristorante Centovalli



Grotto Michelangelo



Grotto America